

# **Procedura interna per la gestione dei rischi di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro o beni di provenienza illecita**

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione di del 17 giugno 2020)

## **INDICE**

1. Scopo della procedura .....	2
2. Reati da presidiare .....	2
3. Ambito di applicazione.....	2
4. Principi di prevenzione .....	2
5. Destinatari - responsabilità .....	3
6. Descrizione procedura .....	3
7. Informativa periodica .....	4
8. Soggetti autorizzati alla gestione dei flussi finanziari .....	4
9. Flussi informativi verso ODV .....	4
10. Sistema disciplinare .....	4
11. Elenco soggetti a rischio riciclaggio .....	4

## 1. Scopo della procedura

Questa procedura disciplina le modalità con le quali devono essere gestiti i rapporti con fornitori ai fini di evitare l'insorgere di reati di riciclaggio.

La procedura assolve altresì lo scopo di facilitare il controllo e il monitoraggio del processo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare la presente procedura disciplina le modalità operative e di controllo che dovranno essere osservate al fine di garantire:

- il contrasto finanziario al riciclaggio;
- la gestione e controllo dei flussi finanziari.

## 2. Reati da presidiare

Tipologia Reato	Reato specifico
Reati Riciclaggio	<i>Ricettazione (art. 648 C.P)</i>
Reati Riciclaggio	<i>Riciclaggio (art. 648 bis C.P)</i>
Reati Riciclaggio	<i>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art.648-ter c.p.)</i>
Autoriciclaggio	

## 3. Ambito di applicazione

INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE, per il settore merceologico in cui opera, non rientra tra i soggetti destinatari degli obblighi specifici previsti dagli artt. 10 c. 2, 11, 12, 13, e 14 del D. Lgs. 231/2007 (Banche e c.d. Intermediari Finanziari). Tuttavia nell'ambito delle attività aziendali, INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE potrebbe astrattamente incorrere nella commissione di uno dei reati previsti dall'art. 25-octies.

La presente Parte Speciale si rivolge ad Amministratori, Organi sociali, Dirigenti, Dipendenti di INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE, nonché a Consulenti e Collaboratori, soggetti a vigilanza, affinché adottino condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire i reati previsti dall'art. 25-octies D.Lgs 231/2001, anche nella forma del concorso ex art. 110 c.p., che devono essere commessi, nella forma consumata o tentata, "nell'interesse o a vantaggio dell'ente".

Nell'ambito dell'operatività di INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE, i processi sensibili che possono essere ritenuti astrattamente a rischio, al fine della commissione di uno dei reati di cui all'art. 25-octies, sono le seguenti:

- ciclo attivo – offerte/contratti con clienti;
- ciclo attivo – incassi;
- ciclo passivo.

## 4. Principi di prevenzione

Nello svolgimento delle attività previste dalla presente procedura, i soggetti coinvolti sono obbligati ad osservare le disposizioni di legge e i regolamenti relativi alle operazioni societarie identificate, nonché i principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo.

La presente procedura prevede l'espresso divieto a carico di tutti i destinatari eventualmente coinvolti nei processi sensibili di:

- intrattenere rapporti commerciali con soggetti dei quali sia conosciuta e dimostrata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, del terrorismo e ai traffici illeciti;
- utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da un qualsiasi delitto o compiere qualunque attività che ne agevoli l'acquisto, la ricezione o l'occultamento;
- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da illeciti, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni che possano ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
- partecipare ad uno degli atti di cui ai punti precedenti, associarsi per commetterli, aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterli o agevolarne l'esecuzione;
- effettuare o ricevere pagamenti su conti cifrati, in contanti se non entro i limiti della normativa antiriciclaggio di volta in volta vigente, tramite assegni bancari che non abbiano la clausola di "non trasferibilità".

## **5. Destinatari - responsabilità**

Nell'ambito della procedura per la gestione dei finanziamenti pubblici, le responsabilità sono così ripartite:

- la Direzione Amministrativa è responsabile dell'applicazione, aggiornamento e modifica della presente procedura.
- le funzioni aziendali coinvolte nelle attività di cui alla presente procedura hanno la responsabilità di osservare e farne osservare il contenuto. Devono altresì segnalare tempestivamente all'ODV ogni evento suscettibile di incidere sull'operatività e sull'efficacia della procedura medesima.

## **6. Descrizione procedura**

La società effettua controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali in entrata. Tali controlli tengono conto anche delle seguenti verifiche:

- analisi dell'oggetto sociale dell'attività svolta dal cliente da parte della funzione commerciale al fine di verificare la congruità dell'attività svolta dal cliente con la prestazione richiesta alla INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE;
- analisi della sede legale della società controparte (ad es.: paradisi fiscali, paesi a rischio terrorismo, lista GAFI) da parte della funzione commerciale al fine di verificare la congruità della sede sociale con l'attività svolta dal cliente;
- analisi degli istituti di credito utilizzati dal cliente per effettuare il pagamento (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e istituti che hanno insediamenti fisici in alcuni Paesi) rispetto alla sede legale del cliente stesso. Tale verifica è in carico all'ufficio amministrativo.
- verificare che fornitori e/o partners non abbiano sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con paesi considerati come cooperativi dal gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro (GAFI).

In caso di rilevazione di casi anomali, il soggetto che ha rilevato l'anomalia deve effettuare una segnalazione congiunta al Direttore Amministrativo ed all'ODV.

La società INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE fa espresso divieto di:

- accettare e/o effettuare pagamenti mediante titoli al portatore;
- accettare e/o effettuare pagamenti mediante somme di denaro, se non entro i limiti di legge in tema di antiriciclaggio, anche se frazionate.

La Società INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE prevede idonei strumenti di pagamento per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti. In particolare la società INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE si impegna ad effettuare pagamenti esclusivamente con:

- bonifico bancario;
- con carta di credito, in limitati casi e solo dietro adeguata documentazione giustificativa;
- per cassa purché nei limiti stabiliti dalla legge in tema di antiriciclaggio. A tal fine la società individua con formale incarico il soggetto incaricato e responsabile della tenuta della cassa sociale.

INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE si impegna a garantire la trasparenza e tracciabilità a posteriori degli accordi con i soggetti coinvolti nella transizione finanziaria. Tale controllo è garantito:

- dall'utilizzo del codice CIG nei casi di acquisti di beni e servizi per i quali sono esperite procedure di gara pubblica.
- dalla generale tracciabilità dei pagamenti con la contabilità fornitori per tutti i restanti casi.

INTERPORTO DELLA TOSCANA CETRALE si impegna verificare la congruità economica delle transazioni effettuate rispetto dei prezzi di mercato.

Nell'ambito del ciclo attivo tale principio è assicurato dal principio di copertura gestionale dei costi nella determinazione dei budget e preventivi, oltre che dai controlli ed approvazione dei approvazione listini di vendita, nonché dai controlli e limiti sulla scontistica applicabile.

Nell'ambito del ciclo passivo tale principio è assicurato da procedure di selezione dei fornitori trasparenti, oggettive, sulla base del criterio della messa in concorrenza di più fornitori e della rotazione degli incarichi.

La Società aggiorna periodicamente il personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio. I soggetti a rischio riciclaggio sono individuati dal Direttore Amministrativo e riportati nell'allegato elenco. Tali soggetti sono tenuti annualmente ad un corso interno di aggiornamento sulla normativa e procedure antiriciclaggio.

## **7. Informativa periodica**

Almeno una volta l'anno, il Direttore Amministrativo informa il Consiglio di Amministrazione e l'ODV circa eventuali anomalie segnalate nell'ambito della procedura antiriciclaggio, gli esiti dell'anomalia ed i rischi connessi.

Il Comitato di Controllo e Rischi può verificare l'effettività della presenta procedura rispetto a quanto effettivamente fatto.

## **8. Soggetti autorizzati alla gestione dei flussi finanziari**

E' soggetto autorizzato il Direttore Amministrativo. Il responsabile di cassa è identificato dal Direttore Amministrativo.

## **9. Flussi informativi verso ODV**

I flussi informativi verso l'ODV inerenti la procedura sono dettagliati nel Regolamento dell'ODV a cui si rimanda.

## **10. Sistema disciplinare**

La presente procedura è parte integrante del Modello Organizzativo della Società. L'inosservanza delle regole ivi contenute rappresenta una violazione del Modello e comporta l'applicazione del sistema disciplinare in esso previsto.

## **11. Elenco soggetti a rischio riciclaggio**

- Responsabile amministrativo;
- Addetti amministrativi alla predisposizione dei pagamenti a clienti;
- Addetti amministrativi alla registrazione degli incassi da fornitori;
- Personale dell'ufficio commerciale per quanto attiene alla rilevazione iniziale delle caratteristiche del cliente.